

Allegato 2



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**

Sede sociale, legale ed amministrativa: Corso Italia n. 80 – 32043 Cortina d'Ampezzo - BL

Recapiti: Tel 0436.883800 – Fax 0436.867654

Sito Internet: www.bcccortina.it

Cod. ABI 08511 - C.F./P.IVA 00078700259

Iscr. Albo Creditizio n. 3837.2.0 – Iscr. Albo Società Cooperative n. A153729 – Iscr. Reg. Imprese di Belluno n. 00078700259

– Iscr. CCIAA di Belluno n. 4272 - Iscr. Tribunale di Belluno n. 778

Capitale sociale e Riserve al 31.12.2006: Euro 43.622.000,00

Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche del Credito Cooperativo

POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

SCHEMA DI SINTESI

PREMESSA

In conformità alle disposizioni previste dalla Direttiva 2004/39/CE (c.d. MiFID), la Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti – Credito Cooperativo società cooperativa (di seguito la “Banca”) è tenuta a mantenere ed applicare soluzioni organizzative e amministrative efficaci al fine di evitare che i conflitti di interesse identificati possano incidere negativamente sugli interessi dei clienti. A tal fine, la Banca applica e mantiene una politica aziendale di gestione di tali conflittualità adeguata alle dimensioni e all'organizzazione della Banca stessa e alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

In questo senso la MiFID innova in modo significativo l'approccio della disciplina sui conflitti di interesse rispetto a quanto previsto dalla normativa preesistente. In particolare, la nuova disciplina riconosce l'impossibilità di procedere con l'eliminazione dei conflitti di interesse a causa dell'intensificarsi delle attività delle imprese, le quali, invece, sono chiamate ad adottare politiche aziendali di gestione idonee, allo scopo di evitare che tali conflitti ledano gli interessi dei clienti.

Inoltre, poiché la Banca deve tenere conto anche dei conflitti di interesse connessi al gruppo di appartenenza, tale politica aziendale di gestione dei conflitti deve necessariamente essere elaborata anche in funzione dei conflitti legati alla struttura ed attività del gruppo di appartenenza.

L'obiettivo del presente documento è quello di descrivere in forma sintetica la strategia seguita dalla Banca per la gestione dei conflitti di interesse; tuttavia la Banca mette a disposizione maggiori dettagli ai clienti che ne facciano apposita richiesta.

TIPOLOGIE DI CONFLITTI DI INTERESSE

La Banca ha individuato i potenziali conflitti che possono sorgere nello svolgimento dei servizi di investimento, la cui presenza può danneggiare gli interessi dei clienti.

Nella individuazione della sussistenza di un determinato conflitto di interesse, sono stati considerati i seguenti **requisiti**, ritenuti essenziali al fine della corretta classificazione dello stesso:

- il carattere potenziale del conflitto, che deve pertanto essere apprezzabile *ex ante*. A tal fine, eventuali riflessioni effettuate *ex post*, circa il manifestarsi di un conflitto, non dovranno essere prese in considerazione;
- l'esistenza di una possibile subordinazione dell'interesse del cliente rispetto a quello della Banca e/o a quello di un altro cliente;

la sussistenza di una finalità, diversa e ulteriore rispetto a quella dell'operazione posta in essere, perseguita dalla Banca al fine di trarne una propria utilità

Le principali macrocategorie di conflitti di interesse sono:

- **Conflitti di interesse insiti nel servizio di investimento medesimo.** In questa categoria sono ricompresi i conflitti di interesse che potrebbero derivare da situazioni in

cui la Banca, nella prestazione di un servizio di investimento, possa privilegiare l'interesse di un cliente a discapito di un altro. Il caso più rilevante riguarda la negoziazione in conto proprio delle obbligazioni della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti.

- **Conflitti di interesse connessi alla erogazione contestuale di due servizi di investimento.** In tale categoria sono ricompresi i conflitti di interesse che possono derivare dall'erogazione contestuale di due servizi di investimento a cura della medesima unità organizzativa, generando nella Banca interessi diversi rispetto a quelli del cliente. Il caso più rilevante riguarda la prestazione del servizio di Consulenza con il servizio di negoziazione in conto proprio delle obbligazioni della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti.
- **Conflitti di interesse connessi alla concessione di finanziamenti.** In tale ambito sono da annoverarsi le situazioni nelle quali il servizio di investimento prestato (ad es. collocamento a fermo di strumenti finanziari) ha ad oggetto uno strumento finanziario di un emittente che è stato finanziato in misura rilevante dalla Banca. Tale casistica attualmente non è presente.
- **Conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari emessi dalla Banca** o da soggetti terzi che pagano incentivi diversi dalle commissioni normalmente percepite per il servizio in oggetto. La casistica più rilevante riguarda il collocamento di obbligazioni proprie o quote di OICR (Schroder, Aureo Gestioni, Vontobel, Cassa Centrale Banca, Raiffeisen Capital Management) o polizze assicurative index o unit (Assimoco).
- **Conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento e/o accessori aventi ad oggetto uno strumento finanziario di un emittente, con il quale si hanno rapporti di fornitura, di partecipazioni o altri rapporti di affari.** In tale ambito rilevano principalmente le attività di collocamento di OICR con le società partecipate: Aureo Gestioni, Cassa Centrale Banca, Assimoco.

GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Le misure di gestione dei conflitti di interesse individuate dalla Banca possono essere ricondotte alle seguenti fattispecie:

- soluzioni organizzative volte ad impedire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti (ad esempio: amministratori e dipendenti). A tal fine sono previste apposite procedure per il monitoraggio e la segnalazione di disposizioni che potrebbero comportare una manipolazione di mercato;
- soluzioni organizzative volte a garantire una vigilanza separata dei soggetti rilevanti;

- soluzioni volte alla eliminazione di ogni connessione diretta tra le retribuzioni dei soggetti rilevanti che esercitano in modo prevalente attività idonee a generare tra loro situazioni di potenziale conflitto di interesse;
- misure volte ad eliminare o limitare l'esercizio di influenze indebite sul modo in cui un soggetto rilevante svolge un servizio di investimento;
- misure volte ad impedire o controllare la partecipazione simultanea o consecutiva di un soggetto rilevante a servizi distinti, quando ciò possa nuocere alla gestione corretta dei conflitti di interesse (misure elaborate alla luce delle dimensioni della Banca e della relativa onerosità).

La Banca applica tali misure sui conflitti di interesse attraverso l'adozione di un efficace modello operativo, una chiara e trasparente definizione dei compiti e delle responsabilità e la disposizione di mirate regole di condotta.

INFORMATIVA SUI CONFLITTI DI INTERESSE

Nel caso in cui le misure adottate per la gestione dei conflitti di interesse non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, la Banca, prima di agire per loro conto, informerà chiaramente i clienti della natura e delle fonti di tale conflitto (“*disclosure*”).